

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2131

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PICCOLOTTI, ZANELLA, FRATOIANNI, BONELLI, GRIMALDI, MARI,
BORRELLI, DORI, GHIRRA, ZARATTI**

Delega al Governo per la riorganizzazione del secondo ciclo di istruzione con l'introduzione di un biennio unitario

Presentata il 7 novembre 2024

ONOREVOLI COLLEGHI! — Negli ultimi decenni, la scuola pubblica italiana ha subito costanti processi di snaturamento e di indebolimento, fatti di tagli alle risorse, di precarizzazione strutturale del lavoro, di impoverimento dei nodi culturali e degli strumenti formativi, oltre che delle forme di partecipazione democratica e di progettazione collettiva. Le forze politiche di destra al governo hanno accentuato pesantemente tali processi, introducendo logiche autoritarie, repressive e selettive verso ogni forma di dissenso e protesta, ma anche di fragilità.

L'obiettivo, sempre più evidente, è il ridimensionamento del valore universale dell'istruzione come formazione umana, culturale e civile, accentuando, anche rispetto agli ultimi decenni, la tendenza a renderla progressivamente subalterna a logiche pro-

duttivistiche e di mercato. La destra sostiene una scuola classista e selettiva, funzionale a una società sempre più diseguale, in pieno contrasto con lo spirito e la lettera della Costituzione. Il modello che vuole costruire prevede che l'utilità dei percorsi formativi si misura in funzione della loro utilità nel mercato del lavoro. Un lavoro, però, sempre più povero e precario, cui destinare i giovani che non possono permettersi di accedere all'università.

Ciò che occorre fare, invece, è affermare un'idea della formazione e dell'istruzione attenta alla crescita complessiva della persona, alle capacità critiche e di interpretazione della realtà, ma anche capace di produrre un pensiero elastico, aperto, in grado di cogliere e gestire autonomamente le trasformazioni tecnologiche, conoscitive e produttive. In questo senso va riaffermata

la centralità di un curriculum per l'educazione permanente, anche nell'età adulta, nella direzione di un lavoro libero e di una cittadinanza consapevole, ossia considerando questi diritti come un valore collettivo e non come sfide individuali.

L'età in cui si effettua la scelta dell'indirizzo di studio è molto importante. Più l'età è bassa e più la scelta del futuro di ragazze e ragazzi appena adolescenti si lega alle condizioni familiari di partenza. Una scelta troppo anticipata nega la possibilità di scelta consapevole a chi proviene da famiglie povere e da situazioni di fragilità.

La presente proposta di legge propone la realizzazione di un biennio unitario iniziale nel secondo ciclo di istruzione, con una percentuale significativa di discipline comuni in tutte le scuole, per garantire a tutte le alunne e a tutti gli alunni gli aspetti essenziali di una formazione culturale e di cittadinanza, nonché l'acquisizione, anche attraverso i saperi disciplinari dei diversi indirizzi e le specifiche competenze di natura tecnico-scientifica e pratico-operativa, dei fondamentali strumenti di crescita personale e culturale, di lettura critica e analitica del mondo e della realtà sociale. Queste condizioni sono finalizzate anche a consentire una scelta libera e consapevole, in un'età più avanzata, di un triennio finale di indirizzo e specialistico.

Gli obiettivi dell'introduzione del biennio unitario sono quelli di: evitare le rigidità nelle scelte precoci e caratterizzarsi invece in modo fortemente orientativo e formativo; saper rispondere con modelli inclusivi ai diversi modi di apprendere, alle diverse individualità, ai diversi bisogni; formare le competenze logiche ed espressive dentro una pluralità di esperienze che riconoscono alcune attitudini emergenti ma lavorano molto sullo sviluppo di competenze utilizzabili in diversi contesti; consolidare un personale metodo di studio; sviluppare l'autonomia culturale dello studente, le sue capacità di auto-apprendi-

mento e di ricerca, di auto-organizzazione, auto-determinazione di spazi di ricerca e di crescita, di auto-orientamento.

Con l'introduzione del biennio unitario si intende, inoltre, garantire a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi, senza alcun percorso predeterminato, la possibilità di prosecuzione degli studi mediante accesso alle università o agli istituti tecnici superiori, nonché uno specifico curriculum di formazione permanente nell'età adulta.

La presente proposta di legge è composta da quattro articoli.

L'articolo 1 delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione del secondo ciclo di istruzione, introducendo un biennio unitario, con una percentuale significativa di discipline comuni in tutti i percorsi e in tutte le scuole, e un triennio di indirizzo. Tra i principi e criteri di delega si prevede che il biennio unitario è costituito da un curriculum base di ventisette ore settimanali e da un curriculum di orientamento di sei ore settimanali e che il passaggio tra i diversi indirizzi e i diversi istituti è libero. Sono altresì individuati i diversi percorsi in cui è articolato il triennio di indirizzo: indirizzo liceale, indirizzi tecnici, indirizzi professionali e percorsi di istruzione e formazione professionale.

L'articolo 2 istituisce, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, una commissione per la riforma dei *curricula*, dei piani di studio e delle indicazioni nazionali per i diversi indirizzi con il compito di gestire la riforma.

L'articolo 3 attribuisce al Ministero dell'istruzione e del merito il compito di prevedere una specifica attività di formazione dei docenti finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per l'aggiornamento della didattica alle finalità dei nuovi *curricula* e sulle metodologie didattiche per il raggiungimento dei nuovi obiettivi.

L'articolo 4, infine, reca le disposizioni finanziarie.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Delega al Governo per la riorganizzazione del secondo ciclo di istruzione con l'introduzione di un biennio unitario)

1. Al fine di garantire a tutti gli studenti gli aspetti essenziali di una formazione culturale e di cittadinanza, nonché l'acquisizione dei fondamentali strumenti di crescita personale e culturale, di lettura critica e analitica del mondo e della realtà sociale, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, nel rispetto delle competenze costituzionali in materia di istruzione e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione del secondo ciclo di istruzione, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) introduzione di un biennio unitario, con una percentuale significativa di discipline comuni in tutti i percorsi e in tutte le scuole; il biennio unitario è costituito da un curriculum di base di ventisette ore settimanali, uguale in tutte le scuole del secondo ciclo di istruzione, e da un curriculum di orientamento di sei ore settimanali, che fornisce agli studenti un primo approccio agli indirizzi presenti nel triennio di indirizzo; nel biennio unitario il passaggio tra i diversi indirizzi e i diversi istituti è libero;

b) previsione di un triennio di indirizzo articolato in diversi percorsi: indirizzo liceale, indirizzi tecnici, indirizzi professionali e percorsi di istruzione e formazione professionale.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel

termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

3. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, con la stessa procedura e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi di cui al presente articolo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

Art. 2.

(Commissione per la riforma dei curricula, dei piani di studio e delle indicazioni nazionali per i diversi indirizzi)

1. Presso il Ministero dell'istruzione e del merito è istituita una commissione per la riforma dei *curricula*, dei piani di studio e delle indicazioni nazionali per i diversi indirizzi. La commissione è composta da docenti con comprovata esperienza nelle singole discipline, pedagogisti, dirigenti scolastici nonché da personalità di chiara fama del mondo accademico, della cultura e della scuola.

2. La commissione di cui al comma 1 ha il compito di elaborare una proposta di riforma dei *curricula*, dei piani di studio e delle indicazioni nazionali per i diversi indirizzi, da sottoporre al parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione e, con un percorso partecipativo, ad associazioni professionali e disciplinari, organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, rappresentanti dei genitori e degli studenti, accademici ed esperti.

Art. 3.

(Formazione dei docenti)

1. Ai fini di cui all'articolo 1, comma 1, il Ministero dell'istruzione e del merito prevede una specifica attività di formazione dei docenti finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per l'aggiornamento della didattica alle finalità dei nuovi *curricula* e sulle metodologie didattiche per il raggiungimento dei nuovi obiettivi.

Art. 4.

(Disposizioni finanziarie)

1. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti legislativi adottati in attuazione dell'articolo 1 della presente legge determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i medesimi decreti legislativi sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



19PDL0115040